

Care lettrici e cari lettori,

l'apertura della Galleria di base del San Gottardo è l'occasione per parlare di collegamenti, percorsi, tragitti, trasporti, spostamenti. Di viaggi, in una parola.

Le fresatrici portano spesso nomi di donne: Sissi, si chiamava la macchina che il 15 ottobre 2010 sfondò l'ultimo diaframma della canna est permettendo ai minatori che scavavano da Nord di stringere la mano ai loro colleghi che provenivano da Sud. Il primo fu il minatore Ubert Bär, austriaco. Pare portasse con sé un'immagine di Santa Barbara, patrona dei minatori. Il nome di Ubert viene ricordato, ma egli rappresenta tutti quegli uomini che s'incontrano in un abbraccio - da Nord e da Sud - che ha molte connotazioni simboliche. Rappresenta, e dovrebbe onorare, anche gli uomini che nella galleria hanno perso la vita, le vittime di questa e quelle, molto più numerose, della precedente galleria, il cui ultimo diaframma cadde nel 1880.

Questa galleria, la Galleria di base del San Gottardo, la cui costruzione venne approvata da una votazione popolare, è stata appena inaugurata: è dalla fine del 2016 che i treni possono percorrerla, tra Erstfeld e Bodio. È lunga 57 chilometri, la più lunga del mondo. È sovrastata da 2300 metri di roccia, è la più profonda del mondo. Questi primati, che è giusto ricordare, devono però anche portarci a riflettere sulla dimensione simbolica di una galleria: non solo trasportare più in fretta, ma anche *collegare mondi lontani, fare incontrare diversità*. Quell'abbraccio simbolico tra Nord e Sud, appunto.

In questo senso abbiamo pensato di dedicare il nostro Folletto al tema del viaggio: il viaggio, come tutti sanno, è una metafora esistenziale assoluta. La vita stessa è un viaggio, ogni storia è un viaggio. Spesso letterale, com'è nei romanzi d'avventura; sempre anche interiore, perché l'eroe alla fine della storia non sarà più lo stesso che era all'inizio. Nei viaggi iniziatici e nei viaggi di formazione, che costituiscono la maggioranza delle storie rivolte ai ragazzi, sarà anche una persona migliore. Tutte le narrazioni mitiche, quelle che stanno alla base della nostra civiltà, sono storie di viaggio: le fiabe, con i loro attraversamenti di zone d'ombra (foreste o altri sentieri che siano); e l'epica classica, di cui l'Odissea è un fulcro. Ulisse è l'uomo in viaggio, l'uomo in perenne ricerca, l'uomo che insegue «virtute e canoscenza», come disse Dante (altro grande viaggiatore, addirittura dell'Altrove). Per questo compiamo i nostri viaggi, non tanto quelli turistici ed esotici, ma proprio quelli piccoli, quotidiani, passo dopo passo, dentro noi stessi. Sono questi i viaggi che ci portano più lontano, o più vicino, se volete, al bene (la virtù) e alla sapienza (la canoscenza). Un passo alla volta, ma sempre spostandoci un po' rispetto alle nostre certezze. Buona lettura. E buon viaggio.

LETIZIA BOLZANI

## INDICE

### NARRATIVA

Bagagli leggeri e pochi rimpianti	2
ROSSANA SISTI	

### MIGRARE

Tra spaesamento e speranza	5
LORENZO LUATTI	

### INTERVISTA

Un libro è sempre un viaggio: Antonio Ferrara	8
MARTA PIZZOCARO	

### ALBI

Per mare per vento e per caso	10
ILARIA TONTARDINI	

### INTERVISTA

Scene dal cantiere: Konrad Beck	12
LETIZIA BOLZANI	

### PERCORSI

Partire, fuggire, perdersi, ritrovarsi	14
LETIZIA BOLZANI	

### BAMBINI IN VIAGGIO

Bambini si parte! Viaggi di famiglia	16
LAURA OGNA	

### STORIE CONTROVENTO

Edizione 2017	19
PAOLO BULETTI	

### TRADURRE

Viaggiar traducendo	20
ANNA PATRUCCO BECCHI	

### ISMR

Rime e filastrocche	22
LETIZIA BOLZANI	

### LE CASE DEI LIBRI

Viaggio tra le biblioteche per ragazzi	23
--	----

### SCHEDE LIBRI

	24
--	----

### AGENDA FOLLETTO/IMPRESSUM

	28
--	----

Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo.

LAO TZU